

Ieri a Torino dal presidente della Repubblica

# Inaugurato il Salone dell'auto

Il ministro Pella auspica una politica ancor più « automobilistica » - A fine anno si saranno prodotti 730 mila veicoli con un forte incremento di quelli industriali - Ripresa delle esportazioni - Pronosticata una maggiore concorrenza interna

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 28. — Rispettando in modo cronometrico un protocollo che si ripete ogni anno, il capo dello Stato stamane ha inaugurato il 43. Salone dell'auto a Torino. Espositi, con Giovanni Gronchi ha raggiunto gli impianti del Valentino in forma privata.

Il presidente viene accolto dagli invitati, che stipano tutti i posti del teatro, con un applauso. Il dott. Rodolfo conte Biscaretti, presidente del Salone dell'Auto, rivolge il primo saluto all'illustre ospite e dopo di lui

spicato da parte della « pubblica responsabilità » una adeguata politica fiscale e della strada. E' iniziata poi la visita delle autorità e delle maggiori personalità del mondo industriale economico e politico. In rappresentanza del PCI il segretario della Federazione torinese Ugo Pecchioli e la maggior parte dei consiglieri comunali e provinciali. Decine di fotografi e di operatori hanno seguito passo passo il gruppo delle autorità che attorno al presidente della Repubblica, il quale si è soffermato in quasi tutti gli stands. La vi-

ta di un anno) la Flavia Coupe: il prezzo è di lire 2.145.000. Ci preme ora ritornare all'ufficiosa della manifestazione per rendere noto ai lettori le cose dette dal presidente del Salone, conte Biscaretti, nel ricevimento che ha avuto luogo nel corso della colazione inaugurata. Nel quadro dell'espansione economica del paese, l'industria automobilistica raggiungerà a fine '61 una produzione che si aggirerà sulle 730 mila unità, registrando così un aumento del 13 per cento in confronto al 1960, e significativo appare l'incronometro del 50 per cento

l'aumento della percentuale di incremento per ciò che concerne l'immatricolazione nel Centro Sud e nelle Isole. Affrontando i temi più generali il conte Biscaretti ha messo in risalto che esistono difficoltà per realizzare i nuovi obiettivi, e tra queste ha ricordato la manodopera specializzata « che anche da noi — male tipico delle moderne economie — incomincia a far difetto ».

In confronto al 1960, le importazioni dalle 40.000 unità del 1960 saranno alla fine del corrente anno a 75 mila (il confronto evidentemente tiene conto anche dei veicoli destinati al completamento mediante lavoro italiano). « Una competitività — ha detto l'oratore — sempre più serrata si sta quindi instaurando anche da noi ». Per questi motivi, il conte Biscaretti, pur dichiarandosi favorevole alla graduale eliminazione delle frontiere, ha precisato che sin dagli inizi da parte degli industriali italiani dell'automobile si era insistito sulla necessità di armonizzare gli ordinamenti fiscali per non creare distorsioni nella concorrenza. Al riguardo il presidente del Salone ha sostenuto la necessità (tesi più volte sostenuta dagli industriali italiani) di mutare il trattato del MEC, sostituendo il principio della fiscalità del paese di consumo con quello della fiscalità del paese di origine. In questo caso ogni nazione dovrebbe esportare con il carico delle sue imposte indirette assolute nel ciclo produttivo.



TORINO — Il padiglione del Salone riservato alle marche straniere (Telefoto)

La volta del sindaco Perron. Terzo oratore il ministro Pella che, auspicando un'adeguata politica dell'automobilismo, guarda ai « settori responsabili » e al progresso dell'automobile come ad una duplice molla di direzione del progresso tecnico economico e sociale. Per il ministro Pella è necessario dare agli italiani (in sempre più larghe zone) la possibilità di servirsi dell'automobile come mezzo di lavoro e come espressione di un tenore di vita progressivamente crescente. Il ministro del Bilancio (riferendosi ovviamente alle ultime disposizioni in materia) ha au-

sita è durata più di un'ora e subito dopo il Salone è stato inasprito dal pubblico. Avremo modo nei prossimi giorni di tornare sull'argomento per illustrare in modo dettagliato ed organico le novità del Salone, che quest'anno sono della massima importanza per il futuro, il quale registrerà la battaglia della concorrenza di cui si hanno sin d'ora le prime avvisaglie (pro e contro). La Renault ha confermato la riduzione di prezzo della RY già da noi anticipata oggi, mentre la NSU ha fissato in 733 mila lire il costo di una Prinz 4. La Lancia ha presentato (con l'anti-

nei veicoli industriali, che raggiungeranno un totale di 65.000 unità. L'esportazione è in aumento in confronto all'anno precedente, nel corso del quale aveva subito una flessione, e si salderà sui 215 mila autoveicoli. Si è così raggiunto all'incirca il livello del 1959, recuperando quanto si era perso (non solo dall'industria italiana) negli Stati Uniti. Da queste cifre si desume che il 30 per cento della produzione automobilistica è stata indirizzata all'esportazione, mentre sono previste per il nostro mercato 550.000 unità. Un altro dato importante è quello che riguarda

stradale e realizzazione della trasversale « Riviera Ligure-Trieste » e la verticale Napoli-Milano.

Si è aperto ieri all'Eliseo — e proseguirà oggi — il convegno su « Prospettive di una nuova politica economica » indetto dalle riviste Mondo, Espresso, Critica sociale, Mondo operaio, Nord e Sud, Ponte. Alla presidenza, oltre ai direttori delle riviste stesse, sedevano uomini di parte socialista, radicale, repubblicana e di altre correnti di terza forza (Pari, La Malfa, Riccardo Lombardi, Ernesto Rossi, Scalfari, Giolitti, Carandini, Giulio Lazzato, Panunzio, Compagna, Arrigo Benedetti, Enrico Agnoletti). Nella sala, assai affollata, abbiamo notato il governatore della Banca d'Italia Carlo, il presidente del CNEN Ippolito, il vicepresidente dell'IRI Visentini, Leone Cattani, i compagni Giorgio Amend-

La presidenza rileva l'insufficienza del dibattito e prende iniziative per estenderlo. Lo sviluppo del dibattito pregressuale è stato oggetto di un approfondito esame da parte della presidenza della Lega delle Cooperative e Mutue. Come procede il dibattito? La presidenza della Lega, in una sua nota, valuta che esso è ancora troppo limitato e non riesce ad interessare ed impegnare adeguatamente i consiglieri d'amministrazione e la base sociale delle cooperative. L'ultima parte del discorso il conte Biscaretti l'ha riservata alla « politica automobilistica » già auspicata dal ministro Pella: ulteriore ribasso del carburante; rispettosa rimostranza per l'ultimo aggravio fiscale; rispettoso « invito » a non reperire altri fondi nel settore dell'automobile, che corrisponde all'erario circa 600 miliardi; all'anno, politica delle strade, per dar modo ai quasi tre milioni di automobilisti di fine anno di contare su una sufficiente rete

L'iniziativa di sei riviste di centro-sinistra

# Pianificazione e riforme al Convegno dell'Eliseo

Interesse e limiti della relazione di Eugenio Scalfari — Chiesta la nazionalizzazione dell'elettricità e l'istituzione delle Regioni — L'inizio del dibattito

Otello Pacifico  
Martedì trattative per i mugnai

Iniziate le assemblee  
La Lega cooperative verso il congresso

La presidenza rileva l'insufficienza del dibattito e prende iniziative per estenderlo. Lo sviluppo del dibattito pregressuale è stato oggetto di un approfondito esame da parte della presidenza della Lega delle Cooperative e Mutue. Come procede il dibattito? La presidenza della Lega, in una sua nota, valuta che esso è ancora troppo limitato e non riesce ad interessare ed impegnare adeguatamente i consiglieri d'amministrazione e la base sociale delle cooperative. L'ultima parte del discorso il conte Biscaretti l'ha riservata alla « politica automobilistica » già auspicata dal ministro Pella: ulteriore ribasso del carburante; rispettosa rimostranza per l'ultimo aggravio fiscale; rispettoso « invito » a non reperire altri fondi nel settore dell'automobile, che corrisponde all'erario circa 600 miliardi; all'anno, politica delle strade, per dar modo ai quasi tre milioni di automobilisti di fine anno di contare su una sufficiente rete

Si è aperto ieri all'Eliseo — e proseguirà oggi — il convegno su « Prospettive di una nuova politica economica » indetto dalle riviste Mondo, Espresso, Critica sociale, Mondo operaio, Nord e Sud, Ponte. Alla presidenza, oltre ai direttori delle riviste stesse, sedevano uomini di parte socialista, radicale, repubblicana e di altre correnti di terza forza (Pari, La Malfa, Riccardo Lombardi, Ernesto Rossi, Scalfari, Giolitti, Carandini, Giulio Lazzato, Panunzio, Compagna, Arrigo Benedetti, Enrico Agnoletti). Nella sala, assai affollata, abbiamo notato il governatore della Banca d'Italia Carlo, il presidente del CNEN Ippolito, il vicepresidente dell'IRI Visentini, Leone Cattani, i compagni Giorgio Amend-

immediati strumenti d'esecuzione; altri strumenti devono essere un controllo qualitativo del credito, e gli organi decentrati di pianificazione locale (per cui è urgente la costituzione delle Regioni). L'oratore ha contestato che si ponga oggi un dilemma tra « austerità » e benessere, rifiutando quindi in pratica le tesi di un blocco salariale come presupposto a una politica di sviluppo; il dilemma che oggi si pone — ha detto — è tra un tipo di sviluppo e un altro. Un tipo di sviluppo pianificato come quello sindacato — ha concluso Scalfari — non può attuarsi in presenza delle attuali strutture economiche. Sono indispensabili delle « colture » e cioè: la nazionalizzazione dell'industria elettrica e nucleare; la riforma fiscale; una nuova legislazione sulle società per azioni; la riforma dei contratti agrari e la creazione di grandi aziende agricole (sia a tipo capitalistico sia a tipo cooperativo).


Un tipo di sviluppo pianificato come quello sindacato — ha concluso Scalfari — non può attuarsi in presenza delle attuali strutture economiche. Sono indispensabili delle « colture » e cioè: la nazionalizzazione dell'industria elettrica e nucleare; la riforma fiscale; una nuova legislazione sulle società per azioni; la riforma dei contratti agrari e la creazione di grandi aziende agricole (sia a tipo capitalistico sia a tipo cooperativo).

Pur con alcune serie lacune le mancate ad esempio l'indicazione di una politica di incrementi salariali come « componente » essenziale dello sviluppo economico, la relazione ha presentato un

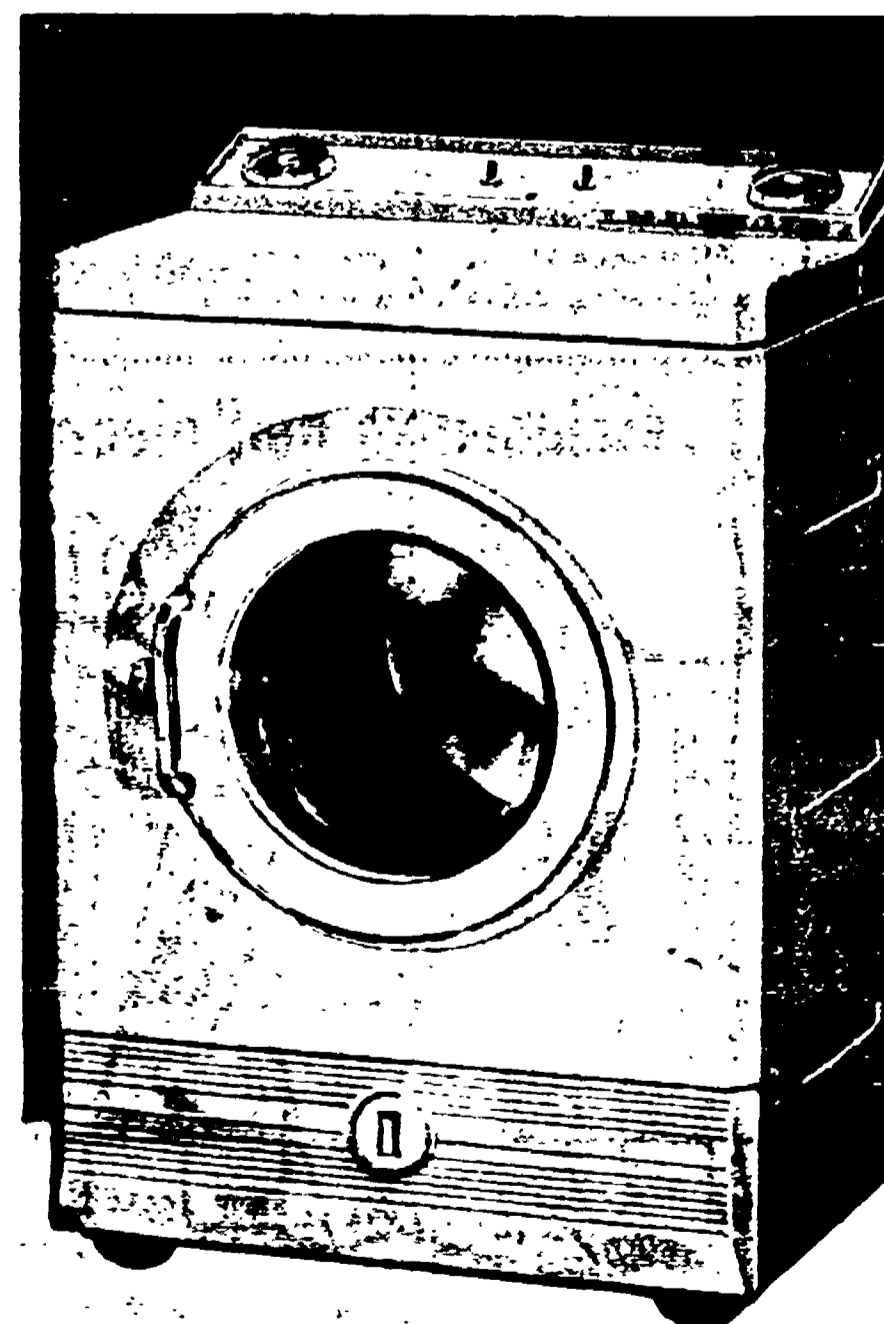
evidente interesse. Si può sottolineare con soddisfazione come molte concrete indicazioni elaborate dalle organizzazioni democratiche di massa, e in primo luogo dal Partito comunista, siano diventate patrimonio di nuovi, larghi settori politici e d'opinione pubblica. Le proposte di pianificazione e di riforme uscite da questo convegno si collocano — lo si può ben affermare — in un'azione più avanzata degli orientamenti fin qui prevalsi nei settori di centro-sinistra. Il « vuoto » grave della relazione e tuttavia da ricercarsi nel mancato riferimento alla necessità d'un movimento organizzato delle masse per addentrare alle trasformazioni auspiccate; nella insufficiente considerazione delle resistenze che a simile programma si oppongono, in primo luogo all'interno della Democrazia cristiana; e nell'assenza d'una indicazione dello sforzo politico e sociale reali che possono consentire la realizzazione del piano e delle riforme.

Un ufficiale deceduto a Caracas  
Tre le vittime della « Bianca C. »

Intanto, il caso della « Bianca C. » ha richiamato l'attenzione sullo stato delle nostre navi e della flotta mercantile, e proprio ieri un episodio avvenuto a Taranto denuncia una situazione incredibile. Il piroscafo « Garigliano », di 2.200 tonnellate, iscritto al compartimento di Bari, e di proprietà dell'armatore Di Cosola, è stato dichiarato in stato di « fermo » dalle autorità sanitarie per le condizioni indegnamente in cui si trovava.



## lavatrice automatica



**LAVA 5 Kg di BIANCHERIA ASCIUTTA**  
in un solo lavaggio: 2 lenzuola matrimoniali, 2 lenzuola a uso piazza, 3 federe

**L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA**  
risparmierete il 50% sul costo di un lavaggio

**MONTATA SU RUOTE**  
non richiede installazione fissa

**LIRE 129.800**

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO TUTTE LE NOSTRE FILIALI

**Automatismo totale** con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio.

L'automatismo comprende:


- Rifornimento acqua a giusto livello.
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- 5 Risciacqui consecutivi
- Asciugatura per centrifugazione.

Al termine si arresta automaticamente e pulita per i successivi lavaggi.

**Grande castello** in acciaio inossidabile a rotazione alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.


**Minimo ingombro:** Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44

**Assistenza rapida e gratuita** per tutta la durata della garanzia.



Brevetti depositati

**L'UNICO FRIGORIFERO MONTATO SU RUOTE**



tipo 125 litri lire **57.800**  
tipo 155 litri lire **71.500**  
tipo 180 litri lire **81.500** CON SBRINATORE AUTOMATICO  
tipo 225 litri lire **99.800** CON SBRINATORE AUTOMATICO